

# il punt

periodico di attualità, politica e cultura

EDIZIONE DELLA MARTESANA

Anno IX - Numero 1 - Gennaio 2009 - Distribuzione gratuita - Edizioni La Bussola

## Puglia e Lombardia: due mondi molto distanti riguardo alla gestione della Sanità

Ciò che in Lombardia è possibile, in Puglia no. Sulle differenze nella gestione sanitaria tra le due regioni ospitiamo il parere dell'avvocato Paolo Vinci, che nell'ultimo lustro ha incentrato la sua attività professionale su tematiche prettamente sanitarie, soprattutto in Puglia ed in Lombardia.

Balza subito alla mente la profonda sostanziale diversità che anima il substrato politico-economico-sociale che è alla base del "mondo della sanità". Il tutto si incastona in una vera e propria questione meridionale della sanità; l'Europa constata, infatti, che il sud e le isole sono indietro rispetto ai parametri sanitari europei, mentre il nord li supera ampiamente. Tempo fa, il Governatore della Puglia, Vendola, ha affermato che la Lombardia non può vantarsi di nulla, avendo subito lo scandalo più rilevante della sanità italiana, quello della Clinica Santa Rita di Milano. A questi, ha replicato il Governatore della Lombardia, Formigoni, invitandolo a "riflettere del perché, migliaia di pugliesi ogni anno vengono in Lombardia per curarsi". Questa affermazione è in assoluto vera e costituisce la "prova provata" di una realtà incontrovertibile: i pugliesi vanno a curarsi altrove, scegliendo spesso Milano e la Lombardia, non avendo alcuna fiducia nella propria sanità. Attenzione: non dei propri medici, i quali nulla hanno da invidiare ai colleghi della Lombardia, ma dei mezzi che la Regione mette loro a disposizione. Basta leggere i numeri: quanti milanesi si vedono venire a curarsi a Bari? Di converso, quanti baresi vanno a curarsi in Lombardia?! In tema di sanità, sui giornali pugliesi, si leggono ogni giorno grandi ipotesi di ristrutturazioni sanitarie e di modifiche sostanziali a "politiche di management". Con quale risultato? Sempre peggiore. A tutto dispetto delle ottime individualità professionali che vengono frustrate, depresse, tenute al palo. La sanità costituisce un macchinone acefalo che cammina con la velocità di un elefante. E, poi, in termini di università e ricerca, al di là dei buoni propositi, cosa si fa in Puglia? In concreto, nulla!

La Lombardia, di converso, ha in tema di sanità un proprio ineccepibile pedigree, supportato da anni ed anni di risorse finanziarie ed umane destinate al settore, che hanno accresciuto l'università e la ricerca, lo studio di nuove dinamiche sanitarie, la metodica, le applicazioni di nuovi mezzi telematici ed industriali. Ne ha ben donde il suo Governatore a vantarsi, in tema sanitario, laddove si evidenzia che istituti come il San Raffaele o la Clinica Humanitas costituiscono, in tema di evoluzione sanitaria e di ricerca, gioielli che tutto il mondo ci invidia e che esportano ovunque il loro know how. Perché in uno Stato, costituito da cittadini con pari dignità, vi è una differenza di servizio per l'utente così marcata? Il problema è uno solo ed è costituito dagli uomini e dalla loro mentalità: non si può vivere attendendo Godot o guardando la pagliuzza nell'occhio del vicino quando si ha una trave nel proprio. Occorre uno scatto di orgoglio necessario a stabilire finalmente un equilibrio di risorse sociali e finanziarie. Lo hanno capito i nostri politici?

a.f.

